

LA COMPRESENZA NELLA SCUOLA PRIMARIA
a cura del sito WEB PavoneRisorse (Associazione GESSETTI COLORATI)

Il tema della “compresenza” ha animato il dibattito sulla scuola primaria degli ultimi due anni.

Per compresenza si intende normalmente la “sovrapposizione” oraria di due o più docenti ai quali è affidato lo stesso gruppo di alunni.

Prima dell’entrata in vigore del Regolamento sui nuovi ordinamenti del I ciclo di istruzione (D.P.R. n. 89 del 20 marzo 2009) la compresenza riguardava sia le classi funzionanti a “modulo” sia quelle a tempo pieno.

Nei moduli, infatti, venivano assegnati normalmente 3 insegnanti ogni due classi funzionanti ciascuna a 30 ore settimanali; ma poiché l’orario di servizio di 3 docenti ammonta a 66 ore (22 per ogni docente), si creava un “surplus” di ore che veniva utilizzato o per la copertura dell’orario di mensa o per la realizzazione di attività laboratoriali svolte con gruppi di alunni anziché con l’intera classe.

Il D.P.R. n. 89/2009 ha ridefinito i modelli orario della primaria.

Il 3° comma dell’articolo 4 indica i seguenti criteri:

1. il tempo-scuola della primaria è svolto ai sensi dell’articolo 4 del D.L. n. 137/2008, *“secondo il modello dell’insegnante unico che supera il precedente assetto del modulo e delle compresenze”*
2. nelle classi funzionanti a 27 ore sono escluse le attività opzionali facoltative e compresenze
3. nelle classi funzionanti a 30 ore sono previste le attività opzionali facoltative e sono escluse le compresenze
4. le classi a 40 ore corrispondenti al modello di tempo pieno possono funzionare nei limiti dell’organico disponibile e senza compresenze.

Va però precisato che il successivo 7° comma del medesimo articolo chiarisce che alle classi a tempo pieno sono assegnati due docenti per classe, eventualmente coadiuvati da insegnanti di religione cattolica e di inglese in possesso dei relativi titoli o requisiti.

Il Decreto dispone che *“le maggiori disponibilità di orario derivanti dalla presenza di due docenti per classe, rispetto alle 40 ore del modello di tempo pieno, rientrano nell’organico d’istituto”*.

La Circolare n. 59 del 23 luglio 2010 sull'organico di fatto per il 2010/2011 aggiunge ancora qualche precisazione. Intanto la Circolare stabilisce che:

“le economie derivanti dalla scelta da parte delle famiglie del modello orario di 24 ore settimanali o dalla mancata effettuazione dell'intero orario da parte del docente della classe, in dipendenza dell'impiego del docente di religione e/o del docente specialista di lingua inglese... concorrono prioritariamente ad assicurare il tempo mensa alle classi organizzate con rientri pomeridiani e, in subordine, a programmare e organizzare le attività educative e didattiche in base al piano dell'offerta formativa”

...

“Le quattro ore residue dalle 44 ore settimanali delle classi a tempo pieno, comunque disponibili nell'organico di istituto, dovranno essere utilizzate per l'ampliamento del tempo pieno sulla base delle richieste delle famiglie, nonché per la realizzazione di altre attività volte a potenziare l'offerta formativa (compreso il tempo mensa per le classi che attualmente praticano i rientri pomeridiani)”.

La circolare sull'organico di fatto per il 2012/2013 (CM n. 61 del 18.07.2012) ripropone le stesse considerazioni

“Le quattro ore residue dalle 44 ore settimanali delle classi a tempo pieno, equivalenti all'orario frontale di due docenti per classe, comunque disponibili nell'organico di istituto, potranno essere utilizzate per l'ampliamento del tempo pieno sulla base delle richieste delle famiglie, nonché per la realizzazione di altre attività volte a potenziare l'offerta formativa (compreso il tempo mensa per le classi che attualmente praticano i rientri pomeridiani), nonché assicurare l'insegnamento dell'ora alternativa alla religione cattolica.

Ovviamente, le risorse di organico devono essere utilizzate prioritariamente per il mantenimento dei modelli orari in atto nella scuola e assicurare a tutti gli alunni la continuità dell'orario delle lezioni seguite nell'anno precedente”.

Anche se non viene detto esplicitamente si evince dal contesto generale della circolare che, almeno nelle classi di tempo pieno, la presenza contemporanea di due docenti può risultare del tutto inevitabile, soprattutto nelle scuole in cui questo modello orario è quello prevalente o addirittura l'unico. La “ratio” della norma fa tuttavia presumere che la compresenza non possa e non debba ridursi alla semplice presenza in classe di due insegnanti. Questa “risorsa” didattica va dunque utilizzata per organizzare attività laboratoriali o di gruppo o per iniziative di recupero individualizzato.